



SCHEDA MICRO-PROGETTO

I Cristiani in Terra Santa

In memoria di Don Peppino Barbesta

Scheda n. 2

COLTIVARE LA CARITÀ AL FIANCO DEI PIÙ FRAGILI DI BETLEMME
Supporto alla struttura per bambini e ragazzi disabili
Hogar Niño Dios

Luogo del progetto: **Hogar Niño Dios, Betlemme, Palestina**

Ente proponente: **Associazione Pro Terra Sancta**



PRO TERRA
SANCTA



Presentazione dell'Ente Associazione Pro Terra Sancta

Associazione Pro Terra Sancta è l'associazione no profit (ONG-Onlus) a servizio della Custodia di Terra Santa, presente laddove risiedono i frati francescani in Medio Oriente, e ufficialmente riconosciuta dal Ministero Italiano degli Affari Esteri. I progetti dell'Associazione Pro Terra Sancta sono finalizzati al sostegno e alla formazione delle comunità cristiane, all'opera di conservazione e valorizzazione dei Luoghi Santi e all'aiuto umanitario alle popolazioni in difficoltà. L'attività dell'Associazione pro Terra Sancta è fondata sul metodo dell'incontro con l'altro, a prescindere da ogni appartenenza religiosa, condizione sociale e provenienza etnica. I Luoghi Santi sono all'origine della nostra fede e della nostra cultura, per questo desideriamo offrire a tutti l'opportunità di collaborare per custodirli, tenendo viva la memoria cristiana in Terra Santa. Aiutare significa custodire, amare, ricordare e vivere un legame duraturo con la Terra Santa.

Il contesto e i bisogni

Lo stato palestinese vive da oltre 70 anni un conflitto permanente che sta causando una situazione di emergenza cronica, una profonda crisi sociale ed economica ed un alto tasso di disoccupazione. Questa situazione di crisi colpisce soprattutto i membri più deboli della società, in particolare i bambini, i giovani, le donne e le famiglie più povere. In Palestina, inoltre, non esiste un sistema di previdenza sociale, tanto che non ci sono assicurazioni sanitarie, sussidi di disoccupazione, regimi pensionistici, assegni familiari o congedi di maternità. Non ci sono aiuti o servizi per perso-



ne svantaggiate, nemmeno per coloro che non sono autosufficienti, per cui le famiglie sono lasciate da sole.

Di particolare rilievo è l'emergenza disabilità, dal momento che Betlemme è la terza città palestinese per numero di disabili. L'assenza di eterogeneità genetica derivante sia dall'impronta culturale, sia dalle restrizioni al movimento, comporta un alto tasso di matrimoni consanguinei che ha come diretta conseguenza un'alta probabilità che nascano figli con malformazioni, malattie rare e/o disabilità fisiche ed intellettive. Nella società araba è tuttora molto presente uno stigma nei confronti della disabilità: avere dei figli disabili è ancor oggi considerato come segno di punizione divina ed è un disonore per la famiglia. Per questo chi si trova in questa situazione, spesso viene chiuso in isolamento in casa, nascosto alla vista degli altri, reso invisibile sia al resto della famiglia che alla società. Le famiglie non sanno come far fronte alle disabilità dei figli a causa della mancanza di informazioni su come assisterli ed aiutarli, per cui si limitano a nutrirli e a mantenerli in vita. Pertanto, sono frequenti i casi di bambini disabili abbandonati o in situazioni sociali di forte disagio. Proprio per far fronte a questa emergenza, a Betlemme esistono vari centri e strutture che si fanno carico di assistere i bambini in collaborazione con le famiglie, se queste sono presenti, come l'Hogar Niño Dios.

L'HOGAR NIÑO DIOS

Questa casa di accoglienza per bambini disabili, abbandonati o in grave necessità, è nata nel 2005 ed è gestita dalle suore dell'Istituto Serve del Signore e Della Vergine di Matarà, ramo femminile della Famiglia del Verbo Incarnato. Ad oggi, gli ospiti della casa sono 35 tra bambini/e e ragazzi/e affetti da disabilità fisica e mentale provenienti da Betlemme e zone limitrofe, da Ramallah, Jenin e Hebron.

Le 4 suore con il supporto di alcuni volontari, attualmente molto pochi per via delle restrizioni dovute alla pandemia da Covid-19, si occupano dell'assistenza medica e quotidiana. Allo stesso tempo massima importanza è data all'aspetto dell'educazione e alla sfera affettiva del bambino: la gran parte frequenta le attività della scuola interna alla casa, avviata nel settembre 2015. Mentre alcuni dei più grandi frequentano scuole speciali che permettono non solo di migliorare l'apprendimento e favorire uno sviluppo adeguato, ma anche di avere una routine simile agli altri ragazzi che al mattino vanno a scuola e al pomeriggio tornano a casa.



Quando possibile, si punta anche a **mantenere ed alimentare il rapporto tra il bambino residente e la sua famiglia d'origine, favorendo in ogni modo il reinserimento sociale e familiare del bambino ed insegnando il corretto metodo per prendersi cura.**

Descrizione del Progetto ed obiettivi

L'istituto si fa carico in tutto e per tutto dei bisogni dei suoi ospiti dal momento che alcuni di loro sono orfani o abbandonati oppure quelli che hanno la famiglia, quest'ultima non potrebbe pagare nessuna retta. Una struttura così grande ha, quindi, molte spese quotidiane a cui far fronte: le utenze (luce, acqua e gas), il cibo, i prodotti per l'igiene dei bambini e ragazzi (sapone, pannolini, salviette), le medicine, ma anche il personale scolastico, i fisioterapisti, chi si occupa delle pulizie, chi cucina e chi è in lavanderia. Ogni mese l'ammontare delle spese generali, i cosiddetti running costs, è tra i 25.000€ e i 30.000€, in gran parte coperto da donazioni, sia economiche che di beni di prima necessità, o piccoli progetti, facendo spesso affidamento alla Provvidenza. Alcune volte, però, può capitare che servano medicine extra per specifici bisogni, nel caso in cui i bambini si ammalino o manifestino delle complicazioni, e la cifra si aggira intorno ai 2.000€.

L'intenzione del progetto è di contribuire al sostentamento della struttura nelle spese di acquisto di medicinali ordina-



ri, che è di circa 1.500€, di vitale importanza per i bambini/e e ragazzi/e che qui vi risiedono. In questo modo si dà un segno concreto di vicinanza in un periodo nel quale, per l'assenza di pellegrini e di donazioni, è più difficile per le suore coprire queste spese quotidiane.



OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo generale del progetto è quello di **migliorare le condizioni di vita dei bambini e ragazzi disabili** residenti presso la casa di accoglienza.



OBIETTIVI SPECIFICI

L'obiettivo specifico è **supportare la struttura nel pagamento delle spese quotidiane per l'acquisto di medicinali** così da garantire ai suoi ospiti una vita dignitosa in salute.



BENEFICIARI

I beneficiari diretti sono: **i 35 bambini/e e ragazzi/e residenti all'Hogar Niño Dios.**

I beneficiari indiretti sono: **le suore, il personale impiegato presso la struttura e le famiglie dei bambini/e e ragazzi/e.**



BUDGET

VOCI DI SPESA: **MEDICINALI MENSILI**

UNITÀ: **4**

COSTO UNITARIO: **1.500 €**

COSTO TOTALE: **2.500 €**

TOTALE: **6.000 €**

